

Rotta verso la legalità

Il Keynes a bordo della “Nave della legalità”: alcuni rappresentanti della scuola hanno partecipato alla manifestazione che ogni anno riunisce migliaia di studenti da tutta Italia per promuovere il rispetto delle leggi e l’onestà come antidoto contro la criminalità organizzata. Un argomento che gli alunni del triennio hanno



affrontato nel corso di un’assemblea d’istituto che ha avuto come ospite d’onore il professor Nando dalla Chiesa, figlio del generale dell’Arma dei Carabinieri Carlo Alberto, ucciso dalla mafia nel 1982.

PAG. 2-3

Shalom Caruso
Claudio Cefola
Andrea Daino

Salutando la scuola...

Lettera a una sorella minore: riflessioni di chi si prepara a lasciare le superiori per diventare, un passo alla volta, adulto. **PAG. 4**

E. Macchi, A. Cortese

Consigli di lettura (in lingua)

Libri da scoprire durante l’estate, per vivere tante vite quante sono le storie che si nascondono in ogni pagina e per esercitarsi con l’inglese in funzione del proprio livello di competenza e senza paura dell’ostacolo linguistico. **PAG. 5**

Redazione Intercultura

Scrittura creativa e altro

Iracconti degli studenti del Keynes: apro gli occhi e non so dove sono... ma anche la storia del mondo se la guerra di secessione americana fosse stata vinta dalla Confederazione, la scommessa dei mercanti contro l’Italia e una proposta di viaggio in interail. **PAG. 5-6-7-8-11**

Buona estate!

Ebbene sì, la fine si avvicina! No, non la fine del mondo (speriamo!) ma quella della scuola sì. Tutti la attendono con impazienza anche se per molti essa sarà carica dell’ansia per l’esito finale, per altri si accompagnerà alla certezza di avere davanti tre mesi di spensieratezza, per altri ancora alla delusione di un fallimento. Per gli studenti di quinta il riposo e il relax sono rimandati perché li attende un’ultima, temuta fatica: l’esame di stato. In ogni caso per tutti, dalla metà di luglio, la scuola sarà bandita: ci si vuole divertire, ricaricare, dedicarsi a ciò che ci piace e ci fa stare bene. Mare o montagna, lago o città, non importa, contano l’allegria, il divertimento, il viaggio, gli amici, l’amore. Cari ragazzi, vorrei che la vostra estate fosse un momento magico nel quale la magia è data dal fatto che ogni momento sia vissuto intensamente, col cuore e con la mente, con leggerezza ma non inconsapevolmente; ogni occasione sia colta con curiosità e positività, ogni incontro sia un’opportunità per crescere e arricchirsi. Da settembre tutto ricomincerà: scuola, università, lavoro, fatica, ma sarà meno pesante se ci porteremo dentro la magia dell’estate, se ci ricorderemo dei sogni, se faremo tesoro di ogni sorriso che ci ha fatto battere il cuore. Tutta la redazione del Keynews vi augura di volare: dall’alto il mondo è meraviglioso e poi... si vede meglio anche dove tornare a planare!

Claudia Pante

keynews@isiskeynes.it

Caporedattori: Giuseppe Del Signore, Stefania D’Alessio, Claudia Pante, Caterina Stallone **Grafica:** Carmela Sudano, Giuseppe Del Signore; Tobia Cremona, Andrea Daino, Manuel Romeo (4BA), Gianmarco Borghi, Daniele Francesco (4AA). **Pubblicazione:** Luca Bulzomi

Il Keynes a bordo della “Nave della legalità”

Il Keynes ha partecipato al concorso bandito dalla Fondazione Falcone, dal Miur e dalla Polizia di Stato, dal titolo: “Angeli custodi: l'esempio del coraggio e il valore della memoria”, per ricordare il XXVI anniversario della strage di Capaci e di via D'Amelio, in cui persero la vita i giudici Falcone e Borsellino. Un omaggio agli uomini e alle donne dello Stato che hanno creduto nei valori di legalità e giustizia, pagando con la morte. La nostra scuola si è classificata al secondo posto e ciò ha permesso di salire a bordo della “Nave della legalità”, un'imbarcazione che ogni anno salpa da Civitavecchia alla volta di Palermo. La manifestazione è rivolta alle scuole di tutta Italia e quest'anno han partecipato oltre 7000 studenti provenienti anche da scuole elementari e medie: il 23 maggio è la data simbolo nella lotta contro le mafie.

Il racconto. A salutare la nave



alla partenza ospiti di rilievo tra cui Sergio Mattarella, presidente della Repubblica e fratello di Piersanti Mattarella, vittima della criminalità organizzata. Dopo le testimonianze siamo salpati alla volta di Palermo e durante il viaggio abbiamo avuto modo di interloquire e di assistere a interventi di alcuni importanti ospiti, tra i quali il ministro dell'istruzione Valeria Fedeli e Tina Montinaro, moglie di Antonio, ucciso

dalla mafia. Ad attenderci al termine della traversata erano presenti il presidente della Camera, Roberto Fico, Maria Falcone, sorella di Giovanni e presidente della fondazione omonima, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Ci siamo uniti agli studenti delle scuole cittadine in un'atmosfera di festa, partecipando ai “Villaggi della legalità”, durante la quale ci siamo confrontati con gli enti presenti, tra i quali Unilibera e “Addio pizzo” per capire come combattere questo fenomeno. Siamo poi partiti con in due cortei per le strade del capoluogo siciliano, uno proveniente dall'aula bunker, sede del maxiprocesso di Falcone e Borsellino, e l'altro da piazza Magione, sede dei “Villaggi”, marciando sulle note de “I cento passi” dei Modena City Ramblers e su

“Pensa” di Fabrizio Moro, nonché portando uno striscione che recitava: “La mafia uccide, il silenzio pure”.

I due gruppi si sono riuniti sotto l'albero Falcone per assistere a diverse testimonianze, tra cui quelle di Maria e di Nando dalla Chiesa. La moltitudine di persone presenti mi ha riportato alla mente De Gregori quando canta: “La storia siamo noi Nessuno si senta escluso [...] Questo silenzio così duro da raccontare”. In effetti il corso della storia lo determiniamo noi con le scelte che facciamo e con i valori che ci diamo e che orientano il nostro vivere civile. Dopo la lettura dei nomi di tutte le vittime del '92 l'evento si è concluso quando le lancette dell'orologio hanno segnato le 17:58, ora della strage di Capaci, con un minuto di silenzio carico di gratitudine. Questo viaggio ci ha segnato a vita come ragazzi pronti a camminare sulle orme di queste non eroi, ma uomini che hanno avuto il coraggio di fare il proprio dovere fornendo un esempio di unione, coerenza, onestà e rispetto. Abbiamo imparato quanto sia importante non lasciarci da soli nell'impegno quotidiano. 23 maggio: il senso di questa giornata vorremmo che fosse il senso di tutti i giorni.

Andrea Daino 4BA



Intervista al presidente della Camera Roberto Fico

Tra le figure presenti a Palermo anche Roberto Fico, politico del Movimento 5 Stelle e nuovo presidente della Camera. Dopo aver superato la folla e la security abbiamo, la terza carica dello Stato ci ha rilasciato una breve intervista sul tema della mafia. **Perché il contratto di governo, su**

40 pagine, parla della mafia in 7 righe?

«Ogni governo che è venuto nel paese o che verrà, come ogni parlamento, deve per forza affrontare la mafia con la legislazione e con gli investimenti: chiunque».

Ma secondo lei, su 29 punti, non c'era spazio per un punto specifico?

«Chiunque, chiunque deve affrontarla; è un obbligo».

Allora perché non c'è un punto ad hoc?

«Tutto il parlamento, tutto il governo deve lavorare a questo scopo». Il presidente si congeda con questa ultima affermazione.

Claudio Cefola, Andrea Daino 4BA

L'incontro con Nando dalla Chiesa in assemblea

Una vita dedicata all'antimafia quella di Nando dalla Chiesa che, seguendo le orme del padre, il generale Carlo Alberto dalla Chiesa, combatte la criminalità organizzata con uno degli strumenti più potenti a disposizione dell'uomo: l'insegnamento. Proprio lui abbiamo incontrato durante un'assemblea d'istituto. La mafia, quell'entità che tutti sentiamo lontana, come qualcosa che non ci toccherà mai. Molti non credono nemmeno alla sua esistenza, finché ciò che gli viene raccontato diventa reale perché la mafia è molto vicina. A esempio a Milano, secondo dalla Chiesa, è impossibile entrare nel mercato edile a causa della criminalità organizzata e, per capire l'entità del problema, la sfida lanciata dal professore è quella di aprire un'impresa nei pressi del capo-



luogo lombardo e vedere quanto resista prima che qualcuno faccia saltare in aria la nostra ruspa. Non molto, ci assicura. Un concetto fondamentale è quello di "zona grigia", che si trova tra il bianco (i "buoni") e il nero (la malavita). In questa zona si può collocare chiunque sia testimone a vario titolo di attività criminose e, per paura, debolezza o altro, decida di non denunciarla. «E noi cosa ci

possiamo fare?» penserete. Beh, si può fare qualcosa, anche nel nostro piccolo. Il professore ci ha raccontato vari casi in cui i giovani si sono riuniti contro la mafia sconfiggendola, come quello di Lea Garofalo, che fu sciolta nell'acido dal marito, un mafioso: la figlia Denise decise di non credere alle menzogne raccontatele dal padre riguardo all'improvvisa partenza della mam-

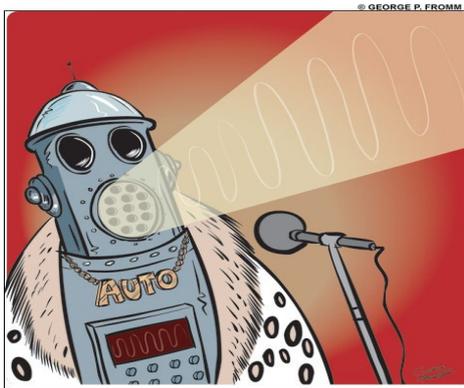
ma. Denise, nonostante fosse un'adolescente, decise di denunciare suo papà e tutta la famiglia. In tribunale neanche per un minuto fu da sola. Centinaia di suoi coetanei furono con lei durante il processo per assicurarsi che non crollasse alla presenza del mostro che fronteggiava. E Denise vinse.

Questa storia mi ha trasmesso una carica immensa. Sapevo già che la voce dei giovani è un'arma potente nel mondo dell'attivismo, ma sentirselo dire da un personaggio che la mafia l'ha vissuta in prima persona mi ha convinto ancora di più che siamo noi giovani che, se uniti e convinti, possiamo cambiare le carte in tavola, talvolta più dei politici. Se appartenete ai bianchi, non macchiatevi di grigio. Se vedete la mafia, denunciatela o sarete come loro.

Shalom Caruso 5ARS

Autotune: come fingersi cantanti e avere successo

Il vostro cantante preferito non sa cantare. Un'affermazione che può lasciare l'amaro in bocca, ma è una realtà resa possibile dall'avvento dell'autotune, un software da applicare a tracce vocali che compensa deficienze di intonazione con delle correzioni. Introdotto alla fine degli anni '90, era adottato dai professionisti in studio e le prime versioni erano molto costose. Nel tempo ne sono state sviluppate sempre più e oggi è possibile scaricarne diverse anche sul proprio cellulare. E' diventato facile creare musica, grazie alla sostituzione degli strumenti reali con i software, di cui tutti possono imparare l'abc. Ma quali sono le implicazioni? In primo luogo ha la possibilità di fare musica anche chi non ha mai ricevuto un'istruzione musicale o che non ha alcuna attitudine verso il canto. Prima il processo era l'inverso, costruire le basi tecniche per



poi realizzare la musica. Tuttavia si assiste inevitabilmente a una "saturazione" della scena musicale, con la diffusione a macchia d'olio di canzoni di scarsa qualità e l'emergere di artisti che in realtà basano il proprio successo su elementi poco solidi. La conseguenza è che viene messo in secondo piano l'aspetto di profondità e longevità artistica, dalle case discografiche in primis,

rispetto al guadagno, approfittando di cantanti "usa e getta". L'esempio lampante è il fenomeno "SoundCloud rappers": artisti tra i 16 e i 25 anni (per lo più statunitensi) che diventano famosi pubblicando tracce rap/trap sulla piattaforma musicale che dà loro il nome (alcuni nomi: Lil Pump, Post Malone). Gli artisti con più streams e l'immagine più riconoscibile sono commercializzati dalle case discografiche, alimentando un mercato multimilionario. Anche in Italia si manifesta il fenomeno e ha portato al successo personaggi quali Sfera Ebbasta o Capo Plaza. Simili artisti stanno rivoluzionando il modo di fare musica, con la loro energia stanno scalando le classifiche delle piattaforme di streaming musicale e delle vendite. Si tornerà a valutare di più il valore della longevità? Quanti diventeranno le star del futuro?

Alessio Chiodin 5ARS

Cara sorella, cosa mi resta della scuola...



Il mondo che ho davanti

Arrivi alla fine del percorso di studi e ti accorgi che probabilmente la vita "vera" deve ancora iniziare. Università sì o no? E se sì, quale? E se no, dove cercare lavoro e cosa fare? Questi sono i timori che uno studente ha alla fine del suo cammino scolastico, a volte sono così spaventosi che forse si preferirebbe tornare indietro, ricominciare da un mondo che si conosce già o avere più tempo per decidere cosa fare cercando di non deludere nessuno, soprattutto la famiglia, che a questa età è un grosso peso da avere sulle spalle.

La chiave di un adolescente, che ormai a questo punto è diventato un adulto, sono le aspettative e le ambizioni che, se abbastanza forti, riescono a portarlo ovunque. Non tutti sono destinati a fare grandi cose nella vita, o meglio, non tutti sono consapevoli di poter essere destinati a farle. Una volta che lo si capisce non ci sono limiti a quello che si può fare, evitando di rimanere per tutta la vita una persona anonima piena di rimorsi e rimpianti. Un ragazzo alla fine del suo percorso deve anche essere in grado di saper giocare tutte le sue carte e rinunciare a molte delle cose che oggi appagano, ma che "avrei potuto fare domani" e non sarebbe cambiato nulla.

Forse per molti la paura di fallire in quello che si fa è predominante, ma non deve essere questo a fermare una persona che finalmente entra nel mondo reale per la prima volta e che ha molte cose a cui pensare. Siate orgogliosi di quello che siete, di quello che fate, delle vostre ambizioni e non permettete a nessuno di dirvi che non siete abbastanza e che non ce la farete, il mondo è là fuori che vi aspetta e non sarà buono con voi, ma nelle battaglie c'è sempre qualcuno che vince e ora è il vostro turno, è il turno che questa generazione stava aspettando per cambiare il mondo. Stay hungry, stay foolish.

Cara Sorella, come sai bene questo sarà il mio ultimo anno alle superiori, esami permettendo, e nonostante molte volte ci sia capitato di discuterne desidero mettere nero su bianco questo pensiero in modo che tu possa leggerlo ogni volta che vorrai, magari per darti coraggio nei momenti in cui vorresti solo mollare tutto, e fidati, in questi sei lunghi anni di momenti del genere ne ho passati molti.

Non posso dire di essermi trovato male comunque, nelle due scuole che ho frequentato ho avuto la fortuna di trovare ambienti stimolanti, compagni molto disponibili e soprattutto amici che frequento anche al di fuori dell'orario scolastico.

Immagino tu sappia che non basta tutto questo, ci vuole impegno e costanza per ottenere degli obiettivi, come accade per ogni cosa, vorrei che non prendessi i primi quattro anni come un "periodo di svago" in attesa dell'esame di stato, piuttosto come un campo di allenamento in cui trovare i tuoi punti di forza e mettere alla prova quelli di debolezza per migliorare giorno dopo giorno.

Non sarà facile essere costanti, lo so bene, troppe volte è bastata una chiamata di un amico per scordarmi verifiche e interrogazioni da preparare, compiti da fare o anche solo alcuni argomenti da rileggere che mi risultavano poco chiari; in cuor mio so che avrei potuto dare molto di

più, fare arrabbiare meno mamma e passare qualche agosto tranquillo, senza dover recuperare il programma di intere materie in poco più di un mese, ma "il dado è tratto", come si suole dire, e a me non rimane altro che trarre le conclusioni del cammino che ho percorso fino a questo momento.

Nonostante tutto, non riesco a non guardare con nostalgia a questi anni ormai volati, a tutti i momenti passati in queste aule che mi accingo ad abbandonare definitivamente, agli amici con cui la giornata passava un po' più in fretta.

Con la speranza che tu possa trovare anni spensierati fatti di studio, risate e sogni.

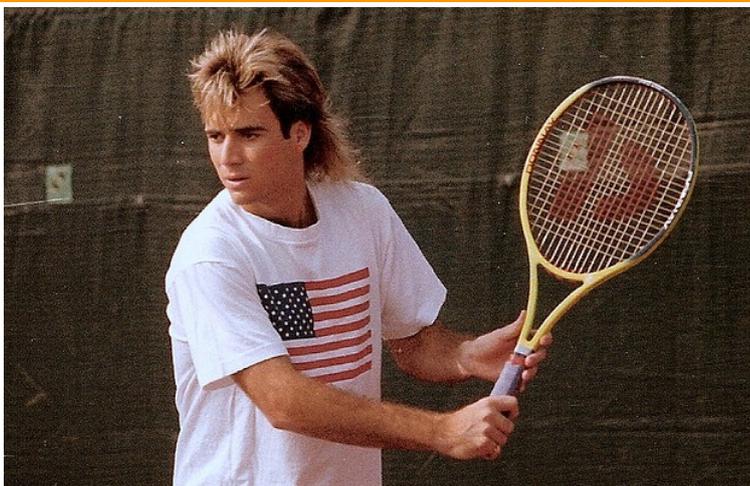
Enrico Macchi 5ARS

Alessio Cortese 5ARS

Il grande slam della scrittura creativa

Da *Open* autobiografia di Andre Agassi, famoso tennista statunitense, è stato tratto l'incipit che ha dato vita a questi tre racconti molto diversi tra di loro, nati dalla fantasia degli studenti della 2AE. La scrittura creativa si sa, è un'arte tanto affascinante quanto difficile, richiede dedizione e autocritica, ma anche tanto tempo. Questa volta i giovani scrittori ne hanno avuto davvero poco. In ogni caso sono riusciti a trasformare un'immagine in una storia da raccontare: la prima si consuma all'interno di una stanza, nell'immaginazione di un uomo, la seconda in un luogo vissuto da creature fantastiche e l'ultima, realisticamente viva, racconta la perdita di sé di una persona che, costretta a lasciare il paese che amava e che sperava di cambiare, deve fare da vecchio il triste bilancio della sua vita in un altro luogo ostile e pieno di pregiudizi. Buona lettura!

Caterina Stallone



Una vita in viaggio

Apro gli occhi e non so dove sono o chi sono.

Queste sono le prime parole che disse Chris quando lo rividi, dopo quarant'anni, in ospedale. Stava bene! Era partito per un viaggio di esplorazione nel 1978. Avevamo perso le tracce e la speranza di ritrovarlo. Pochi anni dopo era stata annunciata la sua morte. Essendo un suo amico e collega di lavoro, non mi diedi per vinto e continuai a fare ricerche per tentare di ritrovarlo. Per molto tempo tutte le notti mi svegliai di soprassalto e spaventato, perché lo sentivo lì con me. Un giorno fui costretto a ritornare in Australia a causa del mio lavoro e ciò mi



fece ricordare ulteriormente la scomparsa del mio amico. Addentratomi nel cuore della foresta, trovai delle orme, orme a me non note. Seguii le tracce che mi condussero a un villaggio abitato da strani individui. In un primo momento provai a

nascondermi, ma mi trovarono e si avvicinarono. In quel momento ebbi molta paura, ancor di più quando dalla tasca mi scivolò a terra la foto insieme al mio amico Chris. Quella specie di ominide, la raccolse immediatamente, cominciò a parlarmi in un modo incomprensibile e m'indicò dov'era situato il loro re. Ho passato metà della mia vita senza saperlo. Eppure oggi è diverso. È una confusione totale, Chris è vivo! Tornai al campo base, radunai il personale e attrezzai la troupe per andare nel

luogo indicato dall'ominide. Una volta arrivati, vidi un tempio enorme dalla forma piramidale, sulla sommità una figura diversa ma familiare. La troupe incominciò a gridare il suo nome e la popolazione degli ominidi a inveire contro di me, ma Chris capì che doveva tornare con noi. Ordinò a tutti di fermarsi, affidò il comando dell'impero a un suo fidato generale e tornò con noi. Una volta arrivato nel laboratorio, ci rendemmo conto che non stava bene e dopo varie analisi capimmo che aveva bisogno di una specie di polvere blu, la stessa che era sulla foto. Dopo averla analizzata e aver capito come crearla, Chris la bevve. Oggi è guarito completamente, ma ogni tanto dimentica la sua polvere speciale, per fortuna io non ho mai smesso di andare in giro per il mondo e tra una ricerca sperimentale e l'altra vado in giro a cercarlo.

Riccardo Anchieri 2AE



Il sogno dentro uno schermo

Apro gli occhi e non so dove sono o chi sono. Non è una novità: ho passato metà della vita senza saperlo. Eppure oggi è diverso. È una confusione più terrificante. Più totale. Alzo lo sguardo sono disteso sul pavimento accanto al letto. Adesso ricordo. Sono passato dal letto al pavimento nel cuore della notte.

Lo faccio quasi tutte le notti o per lo meno, le notti in cui riesco a dormire, non è facile trovarsi nella mia situazione: ho quarant'anni e sono più di venti che sono rinchiuso qui. Non so, dove sono e la maggior parte delle volte non so neanche perché sono qui. Oggi però è diverso, oggi è uno di quei giorni nei quali mi sembra di non essermi mai ammalato, non so perché succeda, ma è così, ogni tanto il mio cervello decide di permettermi di essere lucido e avere, quindi, il controllo di me stesso e delle mie azioni. Questo mi consente di dormire, anche se normalmente poi mi risveglio sul



freddo pavimento della mia camera di ospedale senza ricordare nulla se non quello che ho vissuto prima della malattia. Ho il morbo di Ausennafh, facilmente scambiabile per Alzheimer perché i sintomi sono quasi identici, solo che la mia malattia a quanto pare in alcuni momenti, mi fa tornare a essere in me, neanche i medici sanno il motivo, ma è così.

Oggi, però, mi sento diverso dal modo in cui lo schermo sempre appeso sul muro della mia camera mi aveva descritto il mio probabile risveglio. Mi sento felice, forte e con un'immensa voglia di vivere. Erano tanti anni che non mi sentivo così bene; sono pronto al mio shiny day, il giorno nel quale finalmente potrò uscire dalle quattro mura della mia stanza, sono pronto, sì sono proprio

pronto, vivrò il giorno perfetto e da quello che ho potuto capire domani, non ricorderò nulla. Ho una strana sensazione, ho come l'impressione di essere cambiato e penso, anzi spero, che per me ci sia un nuovo futuro. E se fossero solo illusioni?

L'emozione e l'euforia furono interrotte da una chiamata d'urgenza nell'ufficio della dott.ssa Bright. Non appena entrai nella stanza, mi corse incontro e mi fissò, aveva una strana espressione, sembrava sconvolta, incredula ed estasiata allo stesso tempo, dopo avermi fissato, fece un profondo respiro e con voce forte e decisa iniziò a parlarci con parole incomprensibili e alla fine del suo monologo durante il quale non avevo capito una sola parola, mi guardò e con sguardo rassicurante mi disse: "Capisco che lei è confuso, ma quello che le ho detto è molto semplice, lei è guarito, non so come sia possibile, ma è così, i suoi esami lo confermano". Io pensai inizialmente a uno scherzo ma erano tutti serissimi. Mi accompagnarono nella mia stanza, le infermiere parlavano, ma io non riuscivo a capire cosa stessero bofonchiando, perché la loro voce era coperta da un suono indistinto che si faceva sempre più acuto, finché non lo udii chiaramente: era quello di una sveglia che mi riportava nel letto di una camera d'albergo, mi alzai e guardando fuori dalla finestra riconobbi quel luogo tanto familiare. Possibile che sia stato solo un sogno? A sfiorarmi non è più il freddo pavimento, ma il sole caldo e l'abbraccio di una donna: è uno shiny day!

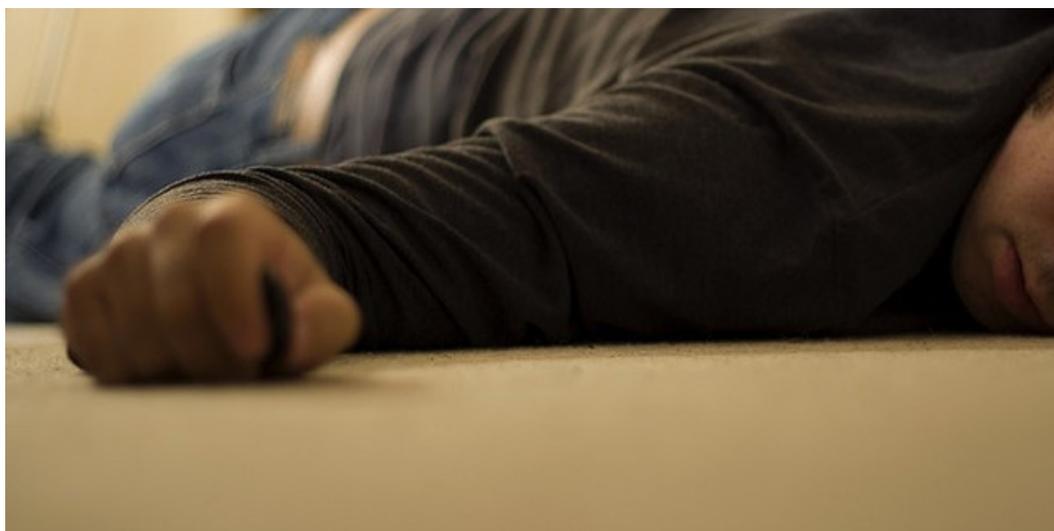
Alberto Bottesin 2AE



L'ombra di un bambino

Apro gli occhi non so dove sono o chi sono. Non è una novità: ho passato metà della mia vita senza saperlo. Eppure oggi è diverso. È una confusione più terrificante. Più totale. Alzo lo sguardo. Sono disteso sul pavimento accanto al letto. Adesso ricordo. Sono passato dal letto al pavimento nel cuore della notte...

Perché sul pavimento? Sono anni che non dormo, ma il pavimento mi fa tornare bambino in Afghanistan. Nel mio paese i letti non si usavano, il letto era una stuoia distesa per terra. Possedevo una bella casa e vivevo lì con i miei genitori e mia sorella. Mio padre era commerciante di tappeti e viaggiava per il mondo. Questo gli aveva permesso di conoscere altri stili di vita e di capire che cosa stesse succedendo nel mio paese, così mi aveva fatto studiare, per permettermi di diventare un uomo di prestigio. La mia passione era la fisica: da bambino ero rimasto affascinato dalla luce che colpendo un vetro, si era divisa in mille colori. Così dopo molti anni, diventai un fisico ricercatore. Volevo studiare nuove forme di energia pulita per allontanare il mio paese dalla politica del petrolio. Già era proprio questo il mio sogno, oltre a quello di sposare Khadija, una meravigliosa ragazza dagli occhi verdi che abitava vicino a noi. Con il mio buon lavoro avrei potuto presto portarla via, ma la

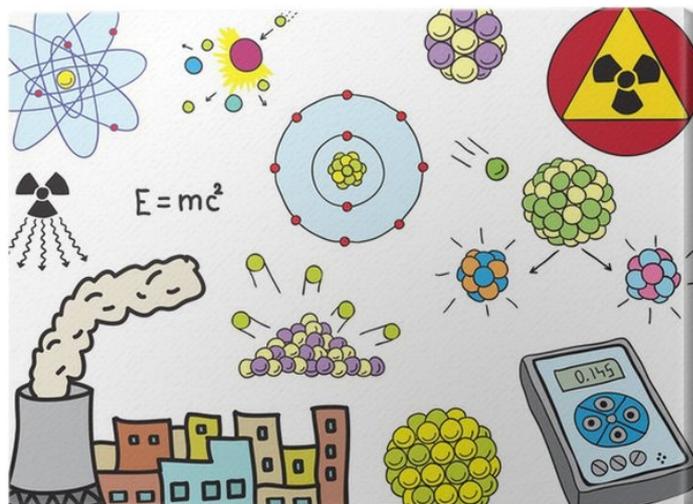


situazione presto cambiò. Il governo voleva obbligarmi a fare ricerca sull'energia nucleare, ma io mi rifiutai. Questo rifiuto presto significò perdere tutto. Anni dopo i miei genitori furono uccisi dai talebani. Mia sorella fu portata via chissà dove. Avevo perso tutto, ma ero giovane e non smettevo di sognare. Camminavo per le strade della mia città che ormai non riconoscevo più, non alzavo gli occhi per paura che i talebani lo prendessero come un gesto di sfida. Così partii, senza portarmi nulla per la Germania, sperando così di poter ancora meritare l'amore di Khadija. Il viaggio, l'arrivo in Germania, il centro di accoglienza, finalmente il riconoscimento di rifugiato. Potevo ripartire, ma non fu così! La mia laurea non fu riconosciuta e per studiare servivano soldi che non avevo. Avevo trovato un lavoro come lavi-piatti e dividevo un appartamento con altri sei afga-

ni. Alla fine del mese non restava mai niente del mio stipendio e il mio sogno di tornare a fare il fisico si allontanava sempre di più. I miei compagni di stanza erano felici così: un lavoro e un po' di tempo da passare la domenica insieme in giro per la città. Io, invece, amavo leggere e studiare, ma non potevo comprare i libri, avrei voluto tanto discutere con amici appassionati alla scienza come me! Vivevamo liberi, ma mai veramente integrati. Dopo l'undici settembre poi fu molto peggio. Come far capire che gli afgani

non erano tutti terroristi? Ora ho smesso di sperare, non prego più. Io non sono come loro, ma io chi sono? Non dormo perché l'incubo dei talebani non mi abbandona, non dormo perché non mi riconosco: mi sveglio, lavoro, vado a letto, ma questo non sono io. Sono un'ombra. Non progetto più niente per il mio futuro, sono vecchio. Non sono tedesco, non sono afgano. Per sentire chi sono devo tornare bambino, sul pavimento per cercare le radici che non trovo più.

Michele Fregonese 2AE

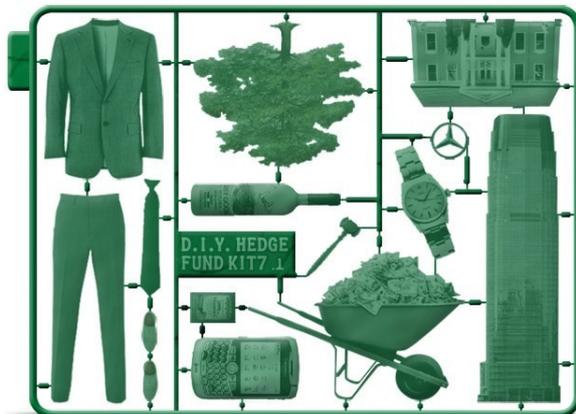


Gli hedge fund scommettono contro l'Italia

L'Italia è uscita dalle elezioni del 4 marzo con un risultato che non ha soddisfatto i mercati finanziari. Questa insoddisfazione ha reso il mercato italiano soggetto a una grossa volatilità, che si è protratta durante il lungo processo di formazione del governo. La causa di questo

“nervosismo finanziario” post-elettorale è da attribuire alla pesante scommessa ribassista aperta da molti fondi speculativi americani che, in vista delle elezioni italiane, hanno aperto posizioni short (operazioni ribassiste) con la speranza che un possibile risultato politico, visto in negativo dai vari paesi mondiali, avrebbe portato a un crollo delle quotazioni.

Uno degli architetti di questa instabilità è Bridgewater, il fondo hedge numero uno al mondo, che vanta un capitale di 160 miliardi di dollari. Questa società non ha scommesso solo contro l'Italia, ma contro l'intero mercato azionario europeo: a settembre aveva posizioni corte sul mercato europeo per appena cinquantacinque milioni,



mentre oggi il suo pacchetto short ammonta a quasi 17,7 miliardi di euro. Numeri che ne fanno il fondo speculativo più ribassista sul mercato del vecchio continente.

Soffermandoci sul nostro paese, questo fondo hedge a ottobre ha iniziato a puntare contro la Borsa italiana, vendendo allo scoperto azioni di 18 società del Ftse Mib (l'indice azionario italiano) tra cui big quali Intesa Sanpaolo, Unicredit e Enel. L'importo totale della posizione short è di 2,6 miliardi di euro, per distacco il primo fondo ribassista di Piazza Affari. Altri fondi speculativi che hanno visto nell'Italia la possibilità di guadagnare attraverso un probabile trend ribassista sono: il fondo hedge di Chicago Aqr, che ha aperto posi-

zioni al ribasso su azioni italiane per 1,3 miliardi, concentrate sulle maggiori banche e sui petroliferi Saipem e Tenaris; il fondo londinese Marshall Wace, che punta contro i titoli delle finanziarie Ubi e Banco Bpm.

Non si può negare che la Borsa Italiana abbia chiuso e continui a chiudere molte sedute in rosso, con perdite anche di quasi 5 punti percentuali, tuttavia queste flessioni isolate non hanno comportato la nascita del trend ribassista atteso. Secondo gli analisti di molte banche italiane questa scommessa negativa sul mercato azionario non è destinata ad andare in porto. Ritengono che con le nuove svolte politiche il mercato possa continuare ad avanzare insieme a quelli delle altre nazioni europee e che questa leggera fase denoti una flessione fisiologica. Una voce ottimista arriva dal Ceo di Intesa Carlo Messina: «Bridgewater perderà la sua scommessa e quindi tanti soldi».

Federico Gandini 5ARS

La vittoria sudista

Dal 1861 al 1865 è stata combattuta la guerra di secessione americana, Unione contro Confederazione. La guerra civile è nata a causa dello schiavismo, fondamentale per raccogliere il cotone nelle piantagioni, motore dell'economia del Sud. Nel 1865 le giubbe blu prevalsero sui confederati, ma se noi giocassimo con il passato e supponessimo che a vincere siano stati i sudisti? 9 aprile 1865, le ostilità sono terminate e il continente è diviso in due grandi nazioni, il Nord e il Sud. Nonostante gli Yankees siano stati battuti, non demordono nel tentativo di ricostituire l'Unione e cercano il supporto delle potenze europee, ma l'Europa, a causa della Dottrina Monroe enunciata nel 1823, assume un atteggiamento antiamericano negando qualsiasi supporto.

Saltando avanti nel tempo arriviamo al primo conflitto mondiale: fino al 1914 i contingenti europei rimangono sul suolo americano, appena scoppia la Grande Guerra sono richiamati nel Vecchio Continente. I nordisti fanno leva sull'insofferenza degli schiavi e comincia una ribellione, prima concentrata lungo il confine e poi diffusa in tutta la Confederazione. I sudisti sono costretti a combattere su due fronti, uno interno con i Ribelli e uno lungo il confine con le giubbe blu. A causa della situazione in America, nel 1917 non arriva alcun aiuto per l'Intesa, che vede gli Imperi Centrali avanzare verso ovest, annientando la Francia e vendicandosi dell'Italia traditrice. La guerra si conclude nel 1918 con un genocidio ai danni degli italiani e con la pace di Berlino, attraverso la quale l'Europa è spartita tra Prussia e Austria-Ungheria. Nel frattempo i sudisti sono a un passo dalla sconfitta, ma in loro supporto arrivano gli austro-prussiani, che capovolgono le sorti del combattimento e ottengono il controllo di gran parte del continente. Con gli accordi di Philadelphia gli Usa cedono metà dei loro territori alla Confederazione. Queste due vittorie frenano la crescita dei totalitarismi, eliminando il rischio di una seconda guerra mondiale, mentre gli Stati Uniti restano incompiuti e la prima potenza mondiale diventa il secondo Reich, che domina con il pugno di ferro l'Europa e indirettamente gli Stati Confederati d'America.

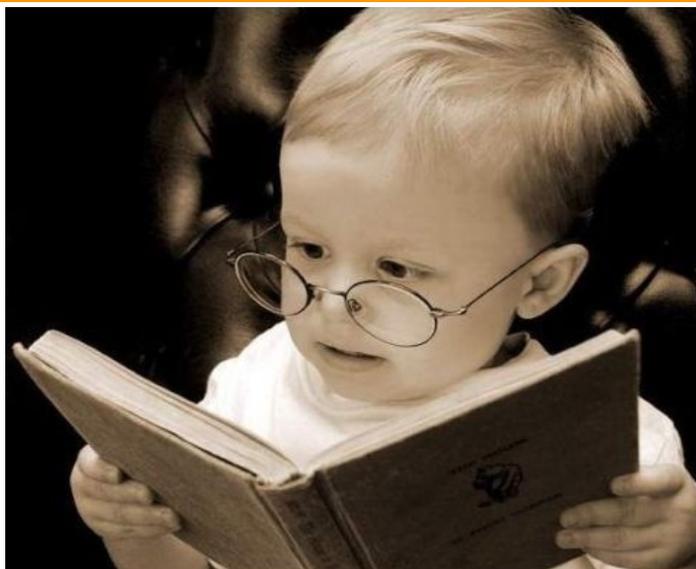
Gianmarco Borghi, 4AA



Le mille vite di chi legge (anche in lingua)

«Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è una immortalità all'indietro» (Umberto Eco). I nostri redattori vi propongono 4 letture per l'estate, graduate secondo i livelli di lingua inglese che avete affrontato in classe, dal *Level A2* per i principianti al *B2* consigliato per gli studenti che frequentano le classi del triennio; E se non vi piacesse i titoli scelti, non possiamo giustificare il vostro atteggiamento di rinuncia... e, per farvi leggere comunque, ecco ulteriori suggerimenti:

Not sure where to start? There are lots of places online where



you can find recommendations for books:

[Listopia](#) on Goodreads is full of lists created by people just like you.

[Your Next Read](#) lets you search

for books that are similar to the ones you've read and liked before, or you can browse some of their lists.

[Jellybooks](#) helps you discover new books and sample 10%,

which means you can try the book and see if it's a good fit for you.

[Whichbook](#) is a very different kind of website—you choose the kinds of things you're looking for in a book (happy/sad, beautiful/disgusting) and the website gives you suggestions based on that.

If you're having trouble discovering new things to read, try this website that takes news and interesting articles and put them together for you to look through: [Digg](#) collects interesting stories from around the Internet onto one page.

Whatever you read, just remember: The more you practice, the better you'll get. Enjoy your reading!

Stefania D'Alessio

The sugar glider

Don Radcliffe returns to Australia in an attempt to rescue his about-to-fail marriage, and to spend some time with his daughter Judy. But one day, on a flight with his daughter, the plane crashes in the Australian hinterland and

the co-pilot dies, leaving Don and his daughter alone, struggling to survive against the dangers of the inhospitable landscape, sabotage and unscrupulous businessmen.

Tobia Cremona 4BA

INFORMAZIONI

Ed. Cambridge University Press

Collana Cambridge English Readers, Level 5

Lingua Inglese (LIV B2)

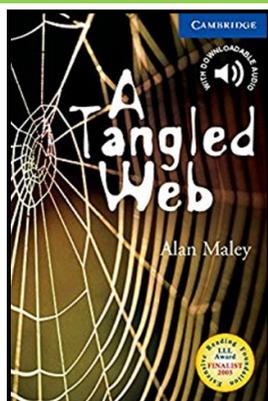
Autore Rod Neilsen

Anno 2003

[Link acquisto](#)



A tangled web



Dan Combes is an MI6 agent who lives peacefully in France. But he realizes his relations with the British Secret Service are not finished yet, after being attacked by one of his colleagues. He thinks the attack is

INFORMAZIONI

Ed. Cambridge University Press

Collana Cambridge English Readers, Level 5

Lingua Inglese (LIV B2)

Autore Alan Maley

Anno 2004

[Link acquisto](#)

T.C. 4BA

Level A2

A little trouble in Dublin

The twins, Andy and Mary, are in Dublin on a school trip. When Mary finds out that she was given a false €20, she wants to know the forger's identity. The twins begin to investigate, but it becomes clear that counterfeiters know who Andy and Mary are...

Manuel Romeo 4BA

INFORMAZIONI

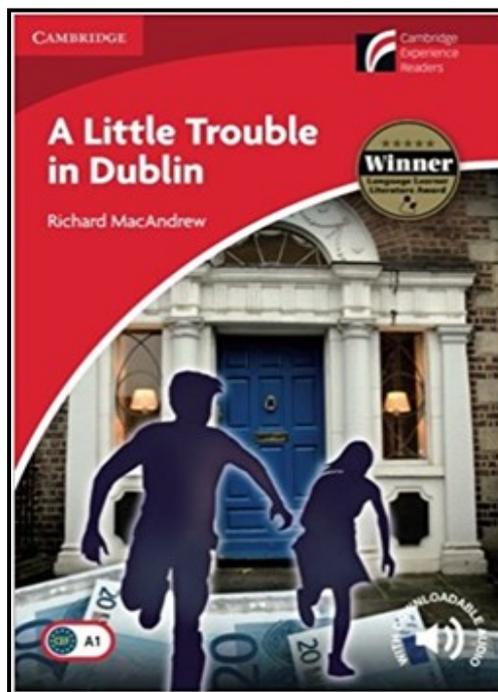
Ed Cambridge University Press
Collana Cambridge Discovery Readers, Level 1

Lingua Inglese (LIV A1-2)

Autore Richard MacAndrew

Anno 2010

[Link acquisto](#)



Characters

Andy Lawson: 13-year-old boy; Kim Lawson's twin brother

Kim Lawson: 13-year-old girl; Andy Lawson's twin sister

Ms. O'Brien: Andy and Kim's science teacher

Mr. Green Shirt: Kim sees this man in a shop

Mr. Blue Shirt: a friend of Mr. Green Shirt

Inspector Helen Forrester: Dublin police officer

Sergeant Tom Brady: Dublin police officer

The Adventures of Tom Sawyer



Enjoy the story of Tom Sawyer as a mischievous young boy who carries on under the supervision of his aunt Polly. The Adventures of Tom Sawyer takes the reader along a series of entertaining adventures and jokes, while Tom's romance with his girlfriend Becky Thatcher continues in the background. The Adventures of Tom Sawyer is one of the most beloved works of Mark Twain.

M. R. 4BA

INFORMAZIONI

Ed Createspace Independent Pub

Lingua Inglese (LIV A1-2)

Autore Mark Twain

Anno 1876

Film [Link](#)

[Link acquisto](#)

Characters

Aunt Polly: Tom's aunt. She usually fails to keep Tom under control

Huckleberry Finn: Huck is a young outcast who is shunned by the respectable society but he's adored by local boys

Becky Thatcher: Becky is the "beloved stranger" that causes the lively romantic sensibility on Tom

Joe Harper: Joe is Tom's best friend, he's the opposite of Tom

Mary: Mary has a weakness for Tom. All her actions are made for affection

Injun Joe: He is a violent and evil man who commits murder and becomes a thief

E' tempo di vacanze... in interrail!

Non hai più di 27 anni? Allora è il momento per acquistare un pass Giovani Interrail e metterti in viaggio. Una volta concluso l'ordine, gli Interrail Pass arrivano a domicilio tramite posta raccomandata e il pacchetto include una guida che spiega come funziona questa esperienza. Una volta ricevuto tutto è il momento di fare le valigie e partire!

In tutta Europa. L'Interrail Pass ti consente di viaggiare con le compagnie ferroviarie nazionali dei 30 paesi aderenti e su alcune linee di traghetti convenzionate, che puoi conoscere consultando la guida o il sito web del servizio. Puoi utilizzare l'Interrail Global



Milano, direzione **Lione**, dove puoi visitare i quartieri di Presqu'île, Vieux Lion, Fourvière e tutti i monumenti cittadini prima di ripartire alla volta di **Barcellona**. Arrivati in Catalogna

compresa. Dopo una visita a Parc Guell è il momento di dirigersi a **Parigi**, senza perdere la coincidenza a Lione. La capitale francese non ha bisogno di presentazioni, è inutile che mi soffermi molto a parlarne. Da qui ci spostiamo verso **Bruxelles**, dove l'arte gotica e barocca anima la piazza centrale della città e lascia senza fiato. Superata la tappa belga è il momento dell'Olanda e di **Amsterdam**, meta ambita per i motivi che tutti conosciamo... ovviamente il Van Gogh Museum! Come non poter perdersi uno degli artisti più celebri e importanti della pittura mondiale. Ristorati dai piaceri "artistici" che questa città ha da offrire, è opportuno spostarsi a nord e cercare un po' di fresco a **Berlino**, dove è possibile vedere l'Isola dei musei, sede di alcune tra le più importanti esposizioni continen-

tali. Dal Budestag a Ponte Carlo, scoprendo **Praga**, città che consiglio assolutamente dato che l'ho già visitata, sublime nella sua architettura gotica e affascinante con la sua grande storia, antica e contemporanea. Ma è il momento di concederci un dolce: a **Vienna** ci attende lo strudel insieme all'inconfondibile e austero



Pass per effettuare 1 viaggio in entrata e 1 viaggio in uscita dal tuo paese, una volta superato il confine puoi effettuare tutti i viaggi che desideri in qualunque momento dopo la mezzanotte del primo giorno di validità del pass, completando il tuo ultimo viaggio in treno entro la mezzanotte dell'ultimo giorno di validità.

L'itinerario. Se non hai ancora pianificato un viaggio questo è il tuo giorno fortunato perché io l'ho già ideato per te! Partenza dall'Italia, stazione centrale di

non possiamo che immergerci nel calore latino della città, ammirare l'architettura di Gaudì, tappa obbligata la Sagrada Família, e il resto della città, Rambla



stile continentale della ex capitale asburgica. Ultime tappe **Budapest**, dove si può visitare il centro storico, e **Zagabria**, che consiglio di visitare per poter vedere con i propri occhi un incrocio di varie culture che hanno lasciato la loro impronta architettonica formando un connubio meraviglioso. L'ultimo treno ci porta a Gorizia e da lì a casa.

Gianmarco Borghi 4AA